

SARDEGNA Riaffermando una posizione sempre sostenuta anche in polemica con gli esponenti della DC

# Il PC favorevole alla quarta Provincia sarda

SASSARI

## Il PCI respinge la pratica della discriminazione

Le organizzazioni democratiche dei contadini e cooperative escluse dalle consultazioni promosse dal Comune per la creazione della centrale ortofrutticola

SASSARI. 27. La Segreteria della Federazione comunista di Sassari, conosciuta la notizia dell'incontro promosso dall'Amministrazione comunale con le organizzazioni della destra agraria e padronale sassarese e con i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Ispeccato agrario per la creazione della centrale ortofrutticola...

Questo fatto è ancora più grave se si considera che l'iniziativa va che si propone dovrà essere realizzata con fondi pubblici nel quadro dell'attuazione del Piano di Riuscita. Non vi può essere perciò nessun motivo valido che escluda l'Associazione Salaris e la Giunta comunale ad escludere dalla creazione della centrale ortofrutticola e da altre iniziative similari, le organizzazioni democratiche dei piccoli e medi produttori, che nel campo contadino vantano una vasta capacità e rappresentatività.

La Segreteria della Federazione comunista, chiede pertanto che si celi questa pratica discriminatoria e si instauri un sistema di consultazione con tutte le organizzazioni contadine, particolarmente con quelle che rappresentano gli interessi dei piccoli e medi produttori. A questo proposito impegna l'organizzazione del Partito della città e delle frazioni a promuovere ovunque un'azione di massa, profonda e unitaria, ed impegna il gruppo comunista al Consiglio comunale per sollevare con urgenza e l'energia necessaria il problema, accordando possibilmente, una azione comune con gli altri gruppi di consiglieri di sinistra.

Per l'applicazione del contratto

## Da due giorni in lotta gli operai della Agnomoto di Manfredonia

FOGGIA. 27. Da due giorni i lavoratori della nuova fabbrica di Manfredonia, l'Agnomoto, sono in lotta per la mancata applicazione da parte della ditta del contratto delle partecipazioni stabilite.

L'Aquila: si è dimesso il presidente del Consorzio del latte

Dal nostro corrispondente

L'Aquila. 27. L'Avv. Pasquale Boffile, democristiano, è dimesso dal Presidente del Consorzio Produttori Latte della Conca Aquilana, Valle Aterno e Gran Sasso d'Italia. Sulla questione è intervenuto il compagno Eusebio Cicerone che, in un'interpellanza rivolta al Sindaco - do po aver ricordato come il Presidente sarebbe stato denunciato per aver omesso la scrittura nel bilancio di alcune entrate, e tenuta presente la attuale situazione dell'Ente - chiede se non ritenga l'Amministrazione comunale opportuno nominare una commissione per accertare le cause che hanno indotto il Boffile a rassegnare le dimissioni e accertare la situazione nella quale opera detta centrale.

Ma l'aspetto più interessante di detta interpellanza consiste nella specifica richiesta di far - nella prossima seduta del Consiglio comunale - riferire sulla situazione esistente nella Centrale dal rappresentante dell'Amministrazione comunale in seno al Consiglio d'amministrazione di quell'Ente, per esaminare la eventualità di un'eventuale possibilità della municipalizzazione di detto servizio.

g. d. v.

Si tratta di Oristano - Da tempo giace al Consiglio regionale e al Parlamento nazionale una proposta di legge in proposito - Negativa speculazione elettorale di alcuni dirigenti dc - Una dichiarazione del compagno sen. Luigi Pirastu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 27

Si riparla della quarta provincia sarda da tempo. Alcuni uomini della DC, dimentichi che proprio il loro partito non ha lesinato sforzi, da diversi anni a questa parte, per far fallire gli obiettivi delle popolazioni dell'oristanese, oggi sollevano la questione per motivi elettorali.

Le iniziative isolate degli esponenti dc, sapientemente reclamate, appaiono del tutto controproducenti e diremmo finché nulla hanno a che vedere con la volontà di risolvere un problema profondamente sentito dalle popolazioni interessate.

Il compagno Luigi Pirastu, senatore del collegio di Oristano, in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale, ha fatto sapere che i comunisti non hanno, certamente, la necessità di riaffermare la loro posizione in favore della costituzione della quarta provincia di Oristano. Sin da quando è sorto il problema, il Partito comunista si è sempre battuto con una conseguente azione politica e parlamentare per la istituzione della quarta provincia, spesso in polemica con gruppi ed esponenti dc delle province di Cagliari e di Nuoro, contrari alla rivendicazione popolare.

«Occorre affermare subito - ha proseguito il compagno Luigi Pirastu - che la importante rivendicazione delle popolazioni dell'oristanese, potrà essere realizzata soltanto se, al di fuori delle speculazioni e manovre di parte, si svilupperà una azione unitaria di tutte le forze politiche, economiche, sindacali autonomistiche e democratiche della zona e della Sardegna».

La proposta di legge per la quarta provincia, presentata al consiglio regionale della Sardegna e che da tempo giace presso la seconda commissione della Camera, senza che abbia neppure fatto i primi passi dell'iter parlamentare, potrà superare tutte le difficoltà che si oppongono alla sua approvazione nell'ultimo senario di legislatura soltanto se vi sarà la volontà politica dei maggiori gruppi parlamentari di sostenerla, con il massimo impegno nei due rami del Parlamento.

Questo proposito il compagno Pirastu ha precisato che il gruppo comunista alla Camera dei deputati (e naturalmente al Senato, quando la proposta di legge passerà all'esame di questo ramo del Parlamento) non soltanto riafferma la sua posizione in favore della istituzione della quarta provincia, ma intende prendere le opportune iniziative, in commissione ed in aula, per sollevare il problema e per chiedere che la proposta di legge per la quarta provincia venga portata subito in discussione.

«E' necessario - ha concluso il senatore del PCI - che anche gli altri gruppi parlamentari facciano conoscere la loro posizione. I parlamentari sardi della DC sono ora favorevoli ad una sollecita discussione ed approvazione della proposta di legge presentata dal consiglio regionale? E quale è la posizione del gruppo parlamentare della DC?»

Abbiamo notato i prof. S. monetti, il prof. Tagliacozzo, il prof. Cesare Cases, il prof. Enzo Deiana, il prof. Paolo Ramat, il prof. Caruso, della università di Cagliari; il critico d'arte prof. Mario Cusa Romagnolo; il presidente della Associazione culturale Amici del libro prof. Nicola Valle; l'ambasciatore romeno, che ha partecipato anche a questa serata, era stato ricevuto durante le due giornate cagliaritanee dal Presidente del consiglio regionale on. Ferrero, dal presidente della Giunta on. Deiana, e dal sindaco di Cagliari prof. Brotzu.

La mostra d'arte popolare romana rimarrà aperta nel salone Isola, in via Roma, fino al 4 febbraio prossimo. Nel salone della LAUC in via Università, sabato 28 gennaio, giovedì 2 e sabato 4 febbraio si svolgeranno serate del documentario romano.

## Successo delle manifestazioni di amicizia Sardegna-Romania

Lecce: partecipazione alla Mostra dell'artigianato

La Camera di commercio di Lecce comunica che anche quest'anno - d'intesa con la Commissione provinciale per l'artigianato - è stata organizzata la partecipazione collettiva dell'artigianato leccese alla XXXI Mostra mercato internazionale che si svolgerà a Firenze dal 24 aprile al 7 maggio prossimi.

g. d. v.

In pericolo le ferrovie abruzzesi

## Unanime opposizione alla politica dei «rami secchi»

Odg di protesta votato dagli enti locali - E' però necessario un deciso intervento del Comitato regionale per la programmazione

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA. 27.

L'allarme gettato nella regione abruzzese dal nostro giornale per la decisione presa dal Consiglio d'amministrazione delle F.S. di smantellare la quasi totalità delle linee ferroviarie, ha avuto un'eco immediata e unanime nei vari comitati provinciali, mentre le ferrovie che si vorrebbero liquidate hanno rappresentato l'unico valido collegamento tra i vari comuni abruzzesi e il resto del Paese.

Però è necessario fare molta attenzione a non perdere di vista il problema di un'adeguata programmazione, che è il vero e unico determinante delle scelte del Comitato abruzzese per la programmazione, cui spetta, prima di far cadere il sipario sul futuro ferroviario, l'ultima e decisiva parola.

Occorre perciò che tutti gli abruzzesi si rendano conto di ciò che si prepara alla nostra regione e che, operando in concertata, facciano sentire forte la loro protesta sia a ridurre alla ragione chi sogna, con l'olfia dell'antiquariato del miliardo, di far indugiare alla nostra regione la terza pillola della soppressione dei cosiddetti rami secchi.

g. d. v.

TARANTO A tre mesi dall'incriminazione dell'assessore democristiano Leggieri

# La DC dichiara aperta la crisi

Pisticci e Bernalda: rottura tra DC e PSU nelle giunte comunali

Dal nostro corrispondente

MATERA. 27.

La crisi della collaborazione fra DC e PSU è entrata in una fase di aperta rottura a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra.

A Pisticci la crisi è stata aperta ufficialmente dalle dimissioni di due consiglieri socialisti dal consiglio comunale, limitandosi a reagire nei confronti del PSU accusato di pochezza politica e pretestuosità.

E che i dc non abbiano intenzione di dimettersi è provato da una nota ufficiale della DC pubblicata su un quotidiano locale in cui si afferma che il sindaco di Pisticci non ha intenzione di dimettersi e di lasciare il Comune per il fallimento della politica del centro sinistra.

A Bernalda la crisi è stata determinata, oltre che dalle dimissioni degli assessori del PSU, da una energica azione di tutte le sinistre - PCI, PSIUP, PSU e Indipendenti - che hanno costretto la DC a convocare il Consiglio comunale e a discutere una mozione di revoca del sindaco. Il successo di questa azione unitaria è stato netto: 15 voti per la revoca. Il centro la revoca. In seguito a ciò il sindaco e il resto della giunta di cui sono dimessi aprendo ufficialmente la crisi dopo un anno di continue rotture e di violente litigate fra i partiti della maggioranza. Anche qui, naturalmente, patto che il sindaco non ha intenzione di dimettersi e di lasciare il Comune per il fallimento della politica del centro sinistra.

Non è detto però che i dc abbiano veramente intenzione di mantenere ferme le loro dimissioni, poiché appare chiaro fin d'adesso che tale mossa è stata dettata dalla opportunità di evitare fino in fondo le conseguenze della crisi dopo due anni di faticoso e costoso tentativo di far sopravvivere la giunta.

A parte i motivi contingenti che hanno portato alla crisi, è evidente che Pisticci e Bernalda, bisogna sottolineare che la crisi della DC e del PSU risponde esattamente alla vocazione di questi comuni, che sono diretti da un gruppo di non miseri ma di problemi reali per affrontare e risolvere, ma di essere governati da una giunta di sottogoverno e sulle sfere di influenza della pratica del clientelismo. Ciò appare chiaro appunto in questi due comuni, dove i centri massimalisti che parrebbero interessati entrambi all'area industriale del Basento e al Mezzogiorno subiscono il marce verso la spartizione dei posti di sottogoverno e delle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Già appare chiaro appunto in questi due comuni, dove i centri massimalisti che parrebbero interessati entrambi all'area industriale del Basento e al Mezzogiorno subiscono il marce verso la spartizione dei posti di sottogoverno e delle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco. Il successo di questa azione unitaria è stato netto: 15 voti per la revoca. Il centro la revoca. In seguito a ciò il sindaco e il resto della giunta di cui sono dimessi aprendo ufficialmente la crisi dopo un anno di continue rotture e di violente litigate fra i partiti della maggioranza.

La decisione motivata come il frutto di contrasti interni - Si tratta invece del fallimento della politica di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 27.

La crisi al Comune di Taranto, cominciata tre mesi fa, non è in seguito al deterioramento dell'attività giudiziaria dell'assessore Leggieri, incrementato per aver chiesto una nuova prescrizione di potestà convalida ai propri privati interessi e stata ufficialmente dichiarata dal partito democristiano in una conferenza stampa.

La realtà di un sindaco di centro sinistra che non ha intenzione di dimettersi è provato da una nota ufficiale della DC pubblicata su un quotidiano locale in cui si afferma che il sindaco di Pisticci non ha intenzione di dimettersi e di lasciare il Comune per il fallimento della politica del centro sinistra.

Non è detto però che i dc abbiano veramente intenzione di mantenere ferme le loro dimissioni, poiché appare chiaro fin d'adesso che tale mossa è stata dettata dalla opportunità di evitare fino in fondo le conseguenze della crisi dopo due anni di faticoso e costoso tentativo di far sopravvivere la giunta.

A parte i motivi contingenti che hanno portato alla crisi, è evidente che Pisticci e Bernalda, bisogna sottolineare che la crisi della DC e del PSU risponde esattamente alla vocazione di questi comuni, che sono diretti da un gruppo di non miseri ma di problemi reali per affrontare e risolvere, ma di essere governati da una giunta di sottogoverno e sulle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Già appare chiaro appunto in questi due comuni, dove i centri massimalisti che parrebbero interessati entrambi all'area industriale del Basento e al Mezzogiorno subiscono il marce verso la spartizione dei posti di sottogoverno e delle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

La decisione motivata come il frutto di contrasti interni - Si tratta invece del fallimento della politica di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

TARANTO. 27.

La crisi al Comune di Taranto, cominciata tre mesi fa, non è in seguito al deterioramento dell'attività giudiziaria dell'assessore Leggieri, incrementato per aver chiesto una nuova prescrizione di potestà convalida ai propri privati interessi e stata ufficialmente dichiarata dal partito democristiano in una conferenza stampa.

La realtà di un sindaco di centro sinistra che non ha intenzione di dimettersi è provato da una nota ufficiale della DC pubblicata su un quotidiano locale in cui si afferma che il sindaco di Pisticci non ha intenzione di dimettersi e di lasciare il Comune per il fallimento della politica del centro sinistra.

Non è detto però che i dc abbiano veramente intenzione di mantenere ferme le loro dimissioni, poiché appare chiaro fin d'adesso che tale mossa è stata dettata dalla opportunità di evitare fino in fondo le conseguenze della crisi dopo due anni di faticoso e costoso tentativo di far sopravvivere la giunta.

A parte i motivi contingenti che hanno portato alla crisi, è evidente che Pisticci e Bernalda, bisogna sottolineare che la crisi della DC e del PSU risponde esattamente alla vocazione di questi comuni, che sono diretti da un gruppo di non miseri ma di problemi reali per affrontare e risolvere, ma di essere governati da una giunta di sottogoverno e sulle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Già appare chiaro appunto in questi due comuni, dove i centri massimalisti che parrebbero interessati entrambi all'area industriale del Basento e al Mezzogiorno subiscono il marce verso la spartizione dei posti di sottogoverno e delle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.

Camillo Mazzone

Conferenza

LECCE. 27.

Una interessante iniziativa è stata organizzata dalla sezione salentina dell'Associazione Italiana URSS: domenica mattina alle ore 10 nel salone di rappresentanza del Circolo Cittadino di Lecce, il professor Francesco De Fina terrà una conferenza sul tema: «Aspetti dello sviluppo delle scienze nell'Unione Sovietica».

Nel corso della conferenza saranno eseguite alcune interessanti proiezioni di carattere scientifico.

CATANZARO: Gravissima misura adottata dal prefetto

## Il Sindaco di Maida sospeso per aver partecipato ad un a manifestazione!

I consiglieri della DC e del PSU non si sono presentati - Vivo sdegno tra la popolazione

SIRACUSA

Niente di fatto per l'elezione del sindaco e della Giunta

Uccise da anticrittogamico le tre sorelline

COSENZA. 27.

L'autorità giudiziaria di Cosenza ha concluso le indagini sulla morte delle tre sorelline di Trebisacce, Domenica e Filomena Motta di cinque e quattro anni, e Maria Lucia Chelichimo di nove, uccise dalle prime due sorelle venerdì scorso dopo avere mangiato patate cotte.

Le analisi di laboratorio fatte nell'ufficio di polizia di Lecce, a Poggioreale, hanno accertato che le patate mangiate dalle sorelline erano state trattate con un potente anticrittogamico.

Il prefetto di Catanzaro ha sospeso per 15 giorni, dalle funzioni di ufficiale di governo, il sindaco di Maida, compagno Luigi Schicchioppa, per aver partecipato ad una manifestazione di protesta della popolazione di quel comune contro la emigrazione forzata e perché non si era presentato ai comizi di emigranti, ma che pur sempre restano candidati all'esodo, un destino meno incerto. A tale manifestazione, cui ha partecipato - ripetiamo - l'intera cittadinanza, con la chiusura di tutti gli esercizi pubblici, ha preso parte anche un cittadino, esercitando così anche un suo preciso diritto di dovere di cittadino della Repubblica. Ed è questo il motivo della decisione prefettizia.

g. d. v.

SIRACUSA. 27.

I gruppi costituenti della DC e del PSU che compongono la maggioranza di centro sinistra al Comune di Siracusa non si sono presentati ieri alla seduta del Consiglio comunale convocato dal sindaco dimissionario il dc prof. Vincenzo Tedeschi.

La seduta non ha potuto quindi aver luogo per mancanza del numero legale.

Questa omnesima dimostrazione di insensibilità per i gravi problemi cittadini, ha provocato una diffusa indignazione presso tutta l'opinione pubblica cittadina. La DC infatti diffonde, insieme ai socialisti, un'azione di massa, una larga manifestazione di protesta, che si svolgerà il 29 ad oggi (tranne alcune brevi parentesi) si può dire che sia stata sempre in crisi per insanabili contrasti interni riguardanti la conquista di posizioni di potere.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Si era trattato di una protesta attuata da tutta la città contro l'emigrazione forzata - Interpellanza del PCI in Parlamento - Domenica dimostrazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO. 27.

Il prefetto di Catanzaro ha sospeso per 15 giorni, dalle funzioni di ufficiale di governo, il sindaco di Maida, compagno Luigi Schicchioppa, per aver partecipato ad una manifestazione di protesta della popolazione di quel comune contro la emigrazione forzata e perché non si era presentato ai comizi di emigranti, ma che pur sempre restano candidati all'esodo, un destino meno incerto. A tale manifestazione, cui ha partecipato - ripetiamo - l'intera cittadinanza, con la chiusura di tutti gli esercizi pubblici, ha preso parte anche un cittadino, esercitando così anche un suo preciso diritto di dovere di cittadino della Repubblica. Ed è questo il motivo della decisione prefettizia.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

SIRACUSA. 27.

I gruppi costituenti della DC e del PSU che compongono la maggioranza di centro sinistra al Comune di Siracusa non si sono presentati ieri alla seduta del Consiglio comunale convocato dal sindaco dimissionario il dc prof. Vincenzo Tedeschi.

La seduta non ha potuto quindi aver luogo per mancanza del numero legale.

Questa omnesima dimostrazione di insensibilità per i gravi problemi cittadini, ha provocato una diffusa indignazione presso tutta l'opinione pubblica cittadina. La DC infatti diffonde, insieme ai socialisti, un'azione di massa, una larga manifestazione di protesta, che si svolgerà il 29 ad oggi (tranne alcune brevi parentesi) si può dire che sia stata sempre in crisi per insanabili contrasti interni riguardanti la conquista di posizioni di potere.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

SIRACUSA. 27.

I gruppi costituenti della DC e del PSU che compongono la maggioranza di centro sinistra al Comune di Siracusa non si sono presentati ieri alla seduta del Consiglio comunale convocato dal sindaco dimissionario il dc prof. Vincenzo Tedeschi.

La seduta non ha potuto quindi aver luogo per mancanza del numero legale.

Questa omnesima dimostrazione di insensibilità per i gravi problemi cittadini, ha provocato una diffusa indignazione presso tutta l'opinione pubblica cittadina. La DC infatti diffonde, insieme ai socialisti, un'azione di massa, una larga manifestazione di protesta, che si svolgerà il 29 ad oggi (tranne alcune brevi parentesi) si può dire che sia stata sempre in crisi per insanabili contrasti interni riguardanti la conquista di posizioni di potere.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

SIRACUSA. 27.

I gruppi costituenti della DC e del PSU che compongono la maggioranza di centro sinistra al Comune di Siracusa non si sono presentati ieri alla seduta del Consiglio comunale convocato dal sindaco dimissionario il dc prof. Vincenzo Tedeschi.

La seduta non ha potuto quindi aver luogo per mancanza del numero legale.

Questa omnesima dimostrazione di insensibilità per i gravi problemi cittadini, ha provocato una diffusa indignazione presso tutta l'opinione pubblica cittadina. La DC infatti diffonde, insieme ai socialisti, un'azione di massa, una larga manifestazione di protesta, che si svolgerà il 29 ad oggi (tranne alcune brevi parentesi) si può dire che sia stata sempre in crisi per insanabili contrasti interni riguardanti la conquista di posizioni di potere.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

Intanto, mentre i programmi non vengono neppure in minima parte attuati, la speculazione privata (dall'edilizia ai pubblici servizi) continua a imperversare. La crisi ha colpito e coluisce l'intera economia cittadina.

g. d. v.

## Gioiosa Jonica e Grotteria: sperperato il pubblico denaro

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA. 27.

La foto che si è diffusa in questi giorni, e che ha suscitato un grande scandalo, è quella di un cantiere di pubblica opera in via Grotteria. Il tratto di strada, costeggiato dalle macchine, è la sede della spartizione dei posti di sottogoverno e delle sfere di influenza della pratica del clientelismo.

Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.



Il fatto che la crisi sia poi arrivata a Pisticci e Bernalda, due tra i maggiori comuni amministrati da maggioranza di centro sinistra, è dovuto a una serie di fattori contingenti che hanno portato alla crisi, e che non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo in quanto, appena fatta la convocazione del Consiglio comunale, il sindaco di Pisticci ha chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di revoca del sindaco.